

DEF. URAS (SEL): AUSTERITA' NON E' SOLUZIONE, OCCORRE RESTITUIRE A TUTTI IL DIRITTO AL FUTURO

17/04/2014

«SEL ha un'idea molto diversa delle ragioni del perdurare della crisi rispetto a quella definita all'interno del Documento di economia e finanza. Per noi la revisione della spesa non è solo riduzione, è qualificazione. E per fare la spending review non basta vendere qualche macchina blu, ne abbiamo vendute talmente tante negli ultimi dieci anni che non sono ancora riuscito a capire dove le nascondiamo!».

Lo ha detto il senatore Luciano Uras, capogruppo di SEL in commissione Bilancio, intervenendo in Aula al Senato nel corso della discussione generale sul Def.

«Noi osteggiamo fortemente la contrazione violenta degli investimenti, in particolar modo di quelli produttivi e che creano occupazione all'interno di uno squilibrio pesante nella distribuzione della ricchezza. Oggi - prosegue Uras - i sostenitori della tesi dell'austerità recessiva scoprono che noi avevamo ragione e, pur tuttavia, nel Def persistono ancora forti e chiari segnali di approccio di austerità recessiva alla soluzione della crisi. Per i dipendenti pubblici, ad esempio, si profila l'ennesimo blocco dei contratti. E i dipendenti pubblici sono coloro il cui reddito è in gran parte al di sotto dei 25.000 euro».

«I famosi 80 euro, tanto sbandierati da questo Governo come una grande attenzione verso i lavoratori, di fatto cosa comportano se mettiamo nel saldo l'ennesimo blocco dei contratti?», si chiede l'esponente di Sel. «Inoltre quella manciata di euro in più sono una riduzione di imposte, non sono un aumento di stipendi, non vanno sulla previdenza, non aumentano le garanzie».

«Per questi motivi - ha concluso Uras - vogliamo sapere quando, finalmente, un Governo di questo Paese si vorrà dedicare a trovare soluzioni per il Paese reale, per rilanciare l'economia attraverso la produzione ed il coinvolgimento pieno dei lavoratori, attraverso la stabilità occupazionale ed il diritto per tutti a progettare la vita».